

VIAGGIO

IN

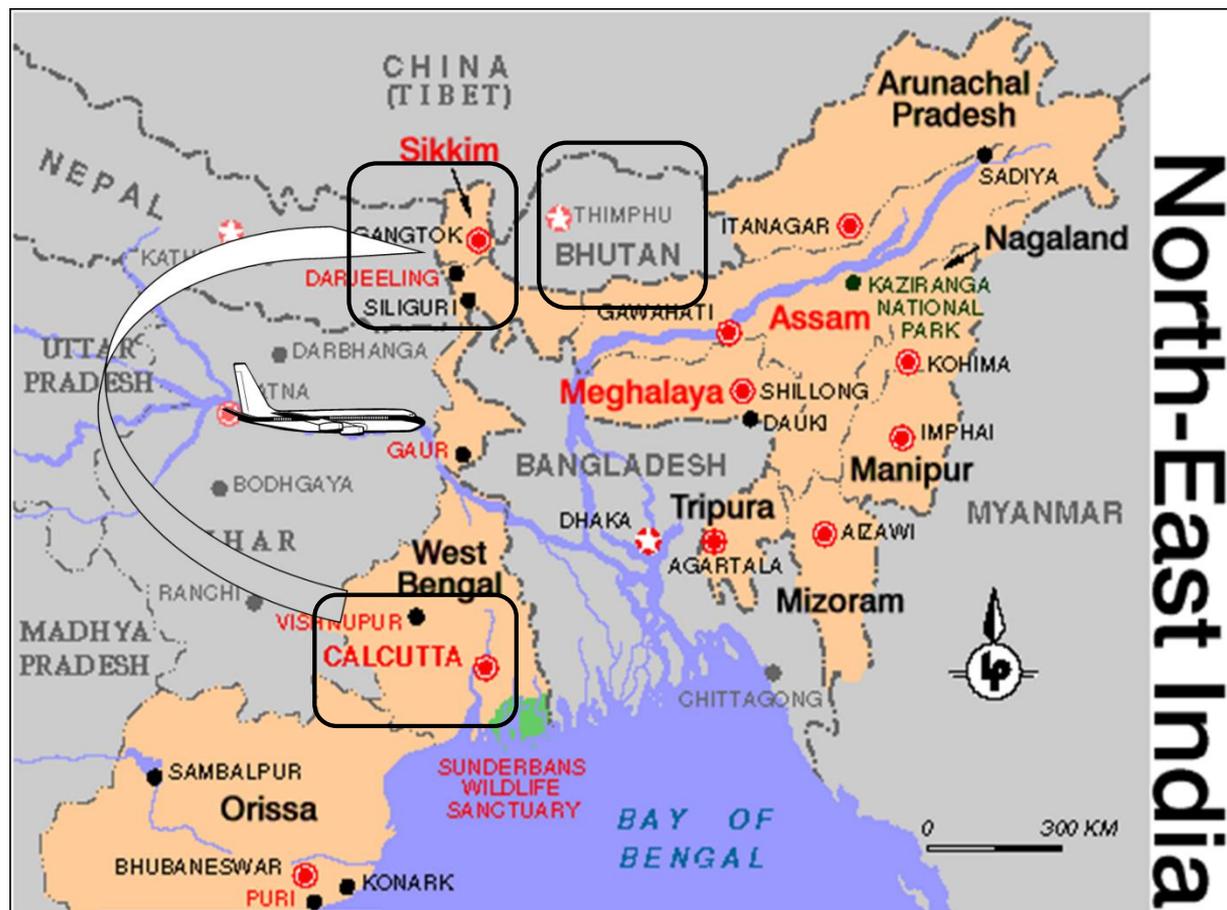
INDIA

E BHUTAN

Ottobre 2016

CALCUTTA SIKKIM e BHUTAN

Da Calcutta attraverso
Darjeeling
verso il Sikkim e il Bhutan,
un viaggio nel mondo
buddista himalayano dal
nordest dell'India fino al
piccolo regno del Bhutan.



North-East India

1° Viaggio: 07 – 20 ottobre 2016

2° Viaggio: 19 ottobre – 02 novembre 2016

1a parte: Calcutta

CALCUTTA - “città della gioia ??”

Bisogna essere preparati per visitare Calcutta prepararsi alla sua **violenza visiva**, al **mare di gente** che affolla le strade, ai **venditori ambulanti**, al **traffico di autobus, macchine, taxi, carri a mano, motorini, tricicli, calessi, biciclette**. Alla **gente che vive, spera e muore sulle strade** .

Calcutta - è il paradosso - continua a produrre una buona parte del reddito dell'India, ma non è in grado di sfamare tutti i suoi abitanti. E' il centro mondiale del commercio e della produzione della juta, ha molte industrie (meccaniche, chimiche, farmaceutiche, del legno, della carta, della gomma) e un importante porto, collegato al mare con un canale di 190 chilometri .

E' la capitale intellettuale dell'India (Tagore, per citare un nome), con tre università, numerosi istituti di ricerca, teatri, case di produzione cinematografica e giornali. **Ma un terzo dei suoi abitanti vive nei "bustees"**, catapecchie di cartone e lamiera; le strade sono insufficienti e l'afflusso di immigrati continuo.

La città è divisa nella sua area centrale fra la zona europea, sorta attorno al Fort William, e quella indù, a nord del Maidam. Il Maidam è un grande spazio verde, al centro del quale sorgono Fort William (1696, ricostruito nel 1773), gli Eden Gardens, la sede del parlamento e quella della radio di Stato. La Nerhu Road è animatissima: facendosi largo tra venditori e mendicanti si arriva all'Indian Museum. Park Street è la via preferita dai nottambuli; il New Market è più avanti, in Lindsay Street. **La città indù è cresciuta caoticamente più a nord**, con una suddivisione urbanistica che tiene conto di casta, religione, censo e attività. La parte sud della città è invece occupata dal quartiere residenziale di Alipore, dove ci sono le ville delle famiglie ricche, immerse nel verde di grandi viali .

“**Città della gioia**”, il romanzo di **Domenique Lapierre** ambientato nelle bidonville di Calcutta

CALCUTTA

“città della gioia??”



CALCUTTA



Nella città, di sera, tanti marciapiedi si trasformano in dormitory (Bustees – “case” di cartone).

Giovani, anziani, a migliaia si trovano in questa situazione.

E' a Calcutta che **Madre Teresa**, la piccolo suora albanese, fonda la sua prima missione di assistenza ai diseredati.

A destra la **tomba di Madre Teresa** visitata durante il viaggio.



CALCUTTA
Mercato dei Fiori



CALCUTTA

Preparativi per la Festa della Dea Durga





CALCUTTA (Kolkata per gli indiani)

Tradizione della città sono i risciò trainati da persone, pratica vietata in altre parti dell'India ma non qui

La città conta circa 14 milioni di abitanti ed è la capitale del Bengala occidentale (West Bengala)



CAOS STRADALE





CAOS ELETTRICO













CALCUTTA

Victoria Memorial Hall – Costruito ai primi del '900 in onore della regina Vittoria, morta nel 1.901. Oggi ospita raccolte di reperti del periodo vittoriano e indiano pre e post indipendenza.



CALCUTTA

Abluzioni in riva al Gange

SIKKIM

e

BHUTAN



CALCUTTA SIKKIM e BHUTAN

Da Calcutta attraverso
Darjeeling
verso il Sikkim e il Bhutan,
un viaggio nel mondo
buddista himalayano dal
nordest dell'India fino al
piccolo regno del Bhutan.



1° Viaggio: 07 – 20 ottobre 2016

2° Viaggio: 19 ottobre – 02 novembre 2016

2a parte: Sikkim e Bhutan

SIKKIM



Situato ai piedi del Kanchenjunga (Catena Himalayana), il Sikkim è uno stato montagnoso confinante a nord con il Tibet, a est con il Bhutan, a ovest con il Nepal e con il Bengala Occidentale a sud. Il Sikkim, con referendum confermativo, nel **1975**, entra nell'Unione Indiana diventandone il ventiduesimo stato. Il Sikkim si estende su una superficie di circa **7096 km²** (all'incirca le dimensioni del Fvg).

Il paese, conta circa **600.000 abitanti** e si situa su un'altitudine che varia dai **300 ai 8500 m.** sopra il livello del mare. Il Sikkim offre ai suoi visitatori un magnifico panorama costituito da **cime innevate circondate da una densa vegetazione tropicale**, da vallate, colline e corsi d'acqua. Qui tra la mistica bruma delle montagne, l'ondeggiare dei drappi di preghiera, le nuvole che coprono la vallata color smeraldo e l'ospitalità dolce e calorosa degli abitanti, si ha l'occasione unica di cogliere la **magia, il mistero e il modo di vivere di un'antica popolazione.**

Il **Kanchenjunga** è considerato monte **divino protettore degli abitanti del Sikkim** e contribuisce a creare un magnifico scenario, spettacolo di rara bellezza. Il nome Sikkim ha origini nepalesi e significa "**Nuovo Palazzo**", i tibetani usano il nome di "Denzong" che significa "**Paese del riso**", mentre i primi abitanti del Sikkim lo chiamarono "Nye-Mae-El" o "**Paradiso**".

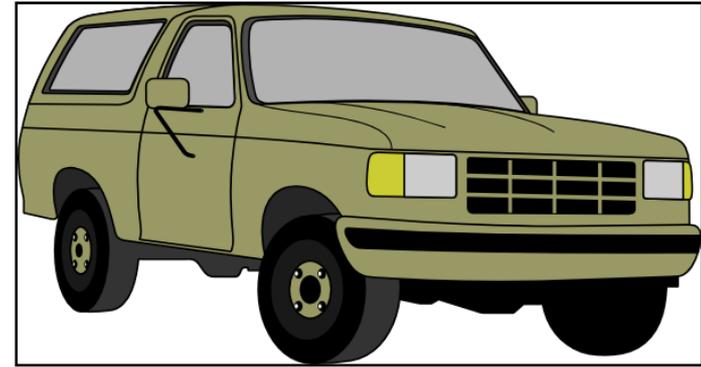


Per arrivare nel Sikkim (che non ha collegamenti aeroportuali!) c'è un **volo da Calcutta per Bagdogra**, estremo nord del Bengala Occ.le.

Da qui, con fuoristrada, si arriva dopo **4 ore di viaggio a Darjeeling (Sikkim)** dove, per arrivare, occorre oltrepassare e registrarsi presso un ufficio di frontiera.

La strada per arrivare non è lunga ma tortuosa e stretta. E, nella limitata larghezza della superficie stradale deve pure starci un binario per trenino che collega il Sikkim al Bengala. Insomma un'avventura arrivarci! All'arrivo però ci aspetta la comodità di un bell'albergo arredato in un mix di stile locale e coloniale.

A Darjeeling viene coltivato uno dei migliori tè del mondo





Tra Bagdogra e Darjeeling





Darjeeling: scuola degli sherpa presso l'istituto "alpinistico" Himalayano



KABRU Sud
M. 7317

KABRU Nord
M. 7338

TALUNG
M. 7349

KANGCHENDZONGA
M. 8565

Le vette Himalayane che marciano il confine tra Sikkim e Nepal

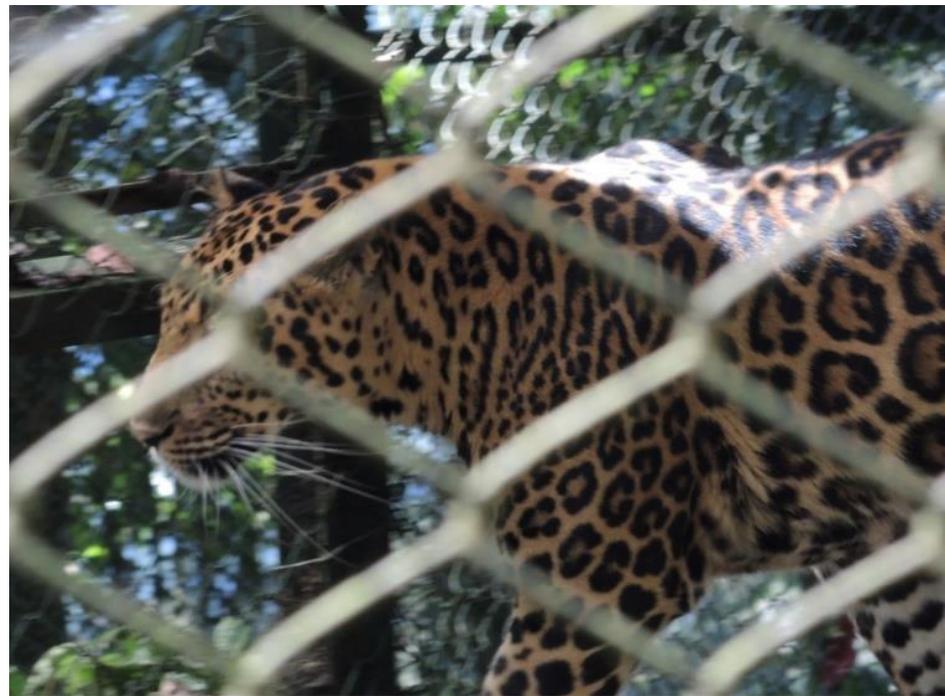


Kangchendzonga – m. 8586 – 3a vetta più alta del pianeta





Darjeeling – Zoo Himalayano





monastero di Rumtek



monastero di Rumtek



Kalimpong – Chiesa cattolica
Madonna del Fior di Loto



Gangtok – Monastery

© Franco Perrotto

Finalmente in Butan !!!



Il Bhutan è un luogo straordinario, rimasto quasi completamente immune al passare del tempo. Situato al centro dell'imponente catena montuosa dell'Himalaya, è vissuto per secoli in una sorta di isolamento volontario, lontano dal resto del mondo. Da quando le sue porte sono state aperte, con diffidenza, nel 1974, i visitatori ne sono rimasti ammaliati: l'ambiente è incontaminato, il paesaggio e l'architettura sono maestosi, la gente è ospitale e affascinante e la cultura è unica nella sua purezza.



Nonostante l'immenso potenziale delle sue risorse naturali, il Bhutan è uno dei paesi più poveri dell'Asia, che sfugge completamente alla mentalità del 'profitto a tutti i costi' tipica del resto del mondo. Con un piede nel passato e un altro nel futuro, si avvia con fiducia verso la modernizzazione, intesa dal suo punto di vista, proteggendo fieramente la sua antica cultura, le sue risorse naturali e il suo stile di vita profondamente buddhista.

Gli abitanti sono **758.000** (**certi siti riportano ben oltre il milione gli abitanti censiti**, dipende dall'inclusione o meno di alcune **centinaia di migliaia di bhutanesi espulsi verso il Nepal**).



Nel Bhutan la Monarchia assoluta ha lasciato il posto ad una **Monarchia parlamentare**, con la presenza di un'Assemblea Nazionale (Tshogdu) che è composta da 154 membri, 105 eletti tramite elezioni che si tengono nei vari villaggi, 12 quali rappresentanti dei corpi religiosi e 37 designati dal re per rappresentare il governo e gli interessi dello Stato.



Il Re è il Capo dello Stato ed il Governo è eletto dal Parlamento ogni 5 anni. L'attuale Re è Jigme Khesar Namgyel Wangchuck mentre il primo ministro si chiama Tshering Tobgay.

GEOGRAFIA: Il paese ha una superficie di **47.000 Km²** (equivalente ai territori uniti di Piemonte e Lombardia) ed è situato tra le montagne dell'Himalaya orientale, **il Bhutan è confinante** con le due più importanti civiltà asiatiche, con **la Cina (Tibet) a nord e con gli Stati indiani di Assam, Arunachal Pradesh, Sikkim e Bengala Occidentale** a est, ovest e sud.

Il Bhutan è caratterizzato per la maggior parte da montagne ripide ed elevate attraversate da una rete di rapidi fiumi che formano vallate prima di esaurirsi nelle pianure dell'India. Il nord del paese è caratterizzato dalle alte vallate e montagne della **catena Himalayana** che si elevano sopra i 4 000 metri, fino a raggiungere i 7 570 metri del Gangkhar Puensum, con il Kula Kangri 7554 m e il sacro Chomo Lhari (Jhomolari) 7313 m. Verso sud le montagne digradano in ampie vallate più densamente abitate e coltivate, soprattutto nella parte occidentale del paese, dove sono anche situate le tre città principali: Thimphu (2 300 metri s.l.m), Punakha (1 300 metri s.l.m) che fu capitale estiva fino al 1962 quando Thimphu divenne sede permanente del governo e Paro (2 200 metri s.l.m) sede dell'unico aeroporto.

I **Monti Neri**, alti oltre 5 000 metri, tagliano il paese da nord a sud, creando una **barriera tra Bhutan occidentale ed orientale.**

Il 72,5% della superficie è caratterizzato da **foreste** e la legge impone che le foreste coprano, in futuro, almeno il 60% del territorio. La biodiversità è molto ricca a tal punto che il Bhutan è considerato una delle dieci aree Mondo caratterizzate dall'ambiente globale.



Thimpu - Scuola arti e mestieri - Mercato





La popolazione è per 50% composta da bhutanesi (Bhotia), il 35% nepalesi e il 15% tibetani, indiani e birmani. La capitale del paese è **Thimphu**. Fino al 1962 il paese aveva anche una seconda capitale, effettiva solo nel periodo invernale, cioè **Punakha**.









Thimpu





Strada per Paro - Ponte Tibetano





Lo Dzong di Paro







Paro – Tana della Tigre



Il **Monastero di Taktsang Palphug** è un complesso di templi buddisti, a quota 3.200 m.slm, arroccato su uno sperone roccioso a 900 metri a strapiombo sulla Valle di Paro!

Tutto ebbe inizio nel 1692, quando **Gyalse Tenzin Rabgye** diede impulso alla costruzione del sito sacro in prossimità della caverna dove, nell'ottavo secolo, meditò il **Guru Padmasambhava**.

Il monastero (il più sacro del paese al quale i fedeli devono giungere in pellegrinaggio almeno una volta nella vita) è anche conosciuto con il nome di **Tana della Tigre** per via della leggenda secondo la quale il Guru raggiunse Taktsang volando in groppa ad una tigre per combattere i demoni locali e diffondere la religione buddista nel paese.

Foto di

Franca Peratoner

Ornella Piva

Claudio Dallolio



www.associazioneilvento-fvg.it